

il Golfo di  
Rapallo...

# I RAPALLIN

...ed il suo  
oltremonte



Periodico della voce indigena e della Gente comune  
Rapallo, S. Margherita, Portofino, Zoagli, media ed alta Fontanabuona  
ossia l'antico territorio della Podesteria (1203/1608)

2016

e del Capitaneato di Rapallo (1608/1797)

Anno VI - N. 9-10



## LA TORRE BARATTA - OPERA DI UN'ANTICA NOBILE FAMIGLIA RAPALLINA ERETTA ALLA FINE DEL '500 SULLE VESTIGIA DEL CASTELLO DELLA BANCA

Sulla Torre Baratta, a differenza di altre torri che ancora rimangono a testimoniare l'antichità e la storia dei nostri luoghi, le memorie pervenute ci sono purtroppo poche e brevi, pertanto, vorrei completarle con alcune - peraltro anch'esse assai scarse e in parte presunte - su quanto preesisteva nel sito ove è avvenuta la sua costruzione. È intanto ormai assodato che, sin dai tempi più antichi, nell'accingersi ad erigere delle opere riservate a

nali collinari, uno posto a levante, direzione da sud a nord ovest, percorso dall'attuale pedonale Salita Cappelletta, l'altro a ponente, da sud a nord, oggi percorso dalla rotabile Via al Castellino.

Il sito dominava, da un lato, le valli poste alle spalle del borgo, quelle dell'odierna Laggiaro e dell'antica piana degli Orti sino a tutto l'attuale nuovo abitato di Sant' Anna; dall'altro, la valle di San Pietro ed il suo canale. Da alcuni storici viene riportato che il castello avesse tre torri e che in esso vi fosse il banco dietro cui l'autorità, prima consolare, poi podestarile, amministrava la giustizia (da cui derivò la denominazione di Castello della Banca), ma solo in periodi in cui si temeva qualche incursione nemica od in tempo di pestilenza; altrimenti tale funzione si svolgeva in un palazzo di Vico della Corte presso la Pieve di Santo Stefano. Si riporta ancora che dalla denominazione del castello una ragguardevole famiglia dimorante nelle sue vicinanze assunse il cognome Della Banca, la quale, poi, insieme ad altre cinque famiglie di pari livello sociale, costituì in Genova, nel 1362, l'Albergo Giustiniani ed assunse questo cognome al posto di quello di Della Banca. La famiglia, divenuta famosa e potente, ebbe tra i suoi componenti personaggi che eccelsero nei commerci, nella cultura, nella politica e pur' anche in ambito ecclesiale, con il vescovo e noto annalista della Repubblica di Genova, Mons. Agostino Giustiniani, al quale Rapallo ha giustamente intitolato la Via che dal centro di corso Matteotti porta alla passeggiata a mare e le scuole medie di via Don Minzoni. Questo castello, oltre che dal Giustiniani, è menzionato nelle memorie di alcuni altri autori di genealogia o storie di famiglie genovesi, tra cui, in ordine di tempo, Gio Agostino Molfino, Agostino Della Cella, il Can Stefano Cuneo e Arturo Ferretto ed ha attinenza con la Torre Baratta, come riportato dallo stesso Molfino, che è stato uno dei primi storici rapallini (1638 - 1718). Egli ha infatti affermato che la torre fu costruita da un suo avo, il nobile Vincenzo Molfino fu Gerolamo, "un miglio fuori Rapallo dove prima c'era il castello". Successivamente ha ripreso l'argomento Agostino Della Cella, il quale così ha scritto: "era quello un castello con tre torri, di cui vedesi anche oggidi un qualche vestigio, avendo in detto sito, nel 1597, il quondam N. Vincenzo Molfini quondam Hieronimi, fatta fabbricare una grossa Torre, che intiera e forte vedesi anche al presente (secolo XVIII) sotto

il nome della Torre de Molfini, fatta per ritiro in tempi delle pestilenze". Sulla Torre, dagli appunti dello storico rapallense Pierluigi Benatti ecco poi una de-



Torre Baratta prima del restauro

chi deteneva il potere, quali palazzi, castelli, torri e simili, non si lasciava nulla alla sorte nell'individuazione del luogo, che veniva scelto quasi sempre in zone del territorio che offrivano la maggior sicurezza possibile, con miglior possibilità di difesa in caso di attacchi nemici o costituivano un punto strategico di avvistamento e di controllo su itinerari stradali di vitale importanza tra una valle e l'altra e, nel caso del nostro antico borgo, tra il litorale e il quartiere dell'oltremonte (oggi Fontanabuona).

A Rapallo avvenne infatti che, verso la metà del XII secolo, allorché la Repubblica genovese impose l'autorità consolare su quella dei vari signorotti locali, essa, allo scopo di poter essere più sicura, in specie dalle scorrerie saracene, che a quell'epoca erano frequenti, pensò di costruire un castello su di un poggio posto alla convergenza dei due cri-



Torre Baratta dopo il restauro

scrizione ripresa dal volume "Il Santuario di Montalegro" di P. Giuseppe Parodi, edito a Rapallo nel 1935: "Si estolle maestosa, quadrilatera e bianca sopra un piccolo poggio infoltito dal verde-argento degli ulivi, dominando tutta quanta la degradante costa, che si stende fino al margine della rotabile dal Ponte di S. Anna a Rapallo. Lo storiografo Molfino, al n° 28 del suo "Disegno Topografico" la chiama "Torretta di Vincenzo Molfino fu Gerolamo": Vincenzo nacque a Rapallo dal Ms. Girolamo e da Nocentina, sua consorte, nel 1569 e fu battezzato il 13 ottobre (Archivio. p. Baptism. I., n. 909) e morì improvvisamente il 22.1.1645 (Defunct II., pag. 53). Questo monumento signorile seicentesco passava nel secolo scorso (1800) al patrizio Francesco M. Molfini-Pini Della Cella e da Francesco al Barone Giacomo Baratta fu Carlo, suo genero. Nel 1919, estinta la famiglia Baratta, passava per licitazione di subasta al Sig. Carlo Grasso e poi al figlio Umberto, attuale proprietario". Questa la situazione al 1935. In seguito da Umberto Grasso, già sindaco di Rapallo, la proprietà della torre passò a Stefano Zerega (meglio noto come Stevittu) quindi a suo figlio

STV

l'Emittente Televisiva di Rapallo  
Tel. 0185 66664

Digitale  
Terrestre  
Canale

71

Giuseppe, che, venuto a mancare ancora in giovane età, ha lasciato eredi i suoi figli e la moglie. La torre è di forma quadrangolare, con una dimensione esterna di base di circa 6 x 5, e muri perimetrali di pietra (fors'anche parzialmente ricavata dai ruderi del preesistente castello) con visibile "scarpa" sino al solaio di calpestio dell'ultimo piano, che è leggermente aggettante su tutto il perimetro ed è sorretto da piccole mensole. Il solaio di copertura è circondato da parapetto con merlatura ghibellina, ovvero a coda di rondine. L'altezza esterna della torre, dalla base alla sommità della merlatura, è circa 15 metri ed il suo interno è diviso in quattro piani, compreso quello terreno, con un'altezza pressoché identica per ciascuno dei primi tre, ma inferiore per l'ultimo. Dal piano terreno, adibito a cucina e bagno, si accede a quelli superiori, utilizzati come camere e salotto, tramite una scala in ardesia. Recentemente la torre è stata soggetta ad opere di restauro, sia interne che esterne, ed è stata circondata da un pianoro e terrazzamenti sorretti da pregevoli muri in pietra e coperti da rigogliosi



*Veduta d'inizio '900 della parte di collina digradante sotto il Poggio su cui sorge la Torre Baratta e della parte iniziale dell'odierna via del Castellino*

alberi di ulivo, meritando ne 2015, per la perfezione dei lavori ed il rispetto dell'ambiente, il premio "Ama la tua Città", che l'Amminis-

trazione di Rapallo assegna annualmente per concorso.

Angelo Canessa

## MESSAGGIO PER GLI ATTUALI E FUTURI INSERZIONISTI

Questo **periodico**, stampato in **5000 copie**, viene **distribuito gratuitamente** (porta a porta) a lettori di **Rapallo, S. Margherita, Zoagli, Portofino e Fontanabuona**.

- **5000 copie consegnate direttamente** ad oltre 2600 lettori di Rapallo, 1200 di S. Margheria, 200 di Zoagli e le restanti ai lettori dell'**alta Fontanabuona**, da **Calvari** ai confini di **Neirone**.
- **5000 copie** che per **almeno un mese** sono **tenute in evidenza** da coloro che le ricevono e non le gettano perché, per la **specificità del contenuto** e la **veste grafica**, costituiscono una **pubblicazione speciale da conservare**.
- **5000 copie** in cui la **pubblicità degli Inserzionisti può essere vista e rivista più a lungo** di quella in altri giornali che, all'indomani, vengono ritirati o cestinati per lasciare il posto ad un altro numero.
- **5000 copie** in cui il **costo della pubblicità**, in relazione alla loro quantità diffusa e alla possibilità di memorizzazione del messaggio da parte dei lettori, è **in assoluto il più competitivo**.

*Se siete già Inserzionisti e desiderate continuare ad esserlo o se volete diventarlo, nel vostro interesse, non mancate di dedicare a questo messaggio un attimo di riflessione o di confronto.*

## LA PUBBLICITÀ È L'ANIMA DEL COMMERCIO

ECCO UN'ESEMPIO DI COME SI FACEVA GIÀ ALL'INIZIO DEL SECOLO SCORSO SUL GIORNALE DI RAPALLO

Agosto 1912

**PER LO SVILUPPO E CONSERVAZIONE DEI CAPELLI**

USATE SOLO LA

**CHININA-MIGONE**

CHI SI PUÒ AVERE

PROFUMATA INODORA DAL PETROLIO

Gratiosissima nel profumo  
Facile nell'uso  
Disinfetta il Cuolo Capillare  
Possiede virtù toniche  
Allontana l'atopia del bulbo  
Combatte la Forfora  
Rende lucida la chioma  
Rinforza le sopraciglia  
Mantiene la chioma fluente  
Conserva i Capelli  
Ritarda la Canizie  
Evita la Calvizie  
Rigenera il Sistema Capillare

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Parafarmacisti.  
Preparato Centralmente da **MIGONE & C.** - Via Cavotti - MILANO. - Filiali di Profumeria, Sapori e Artigiani per la Toilette a di Smezzaglio per Farmacisti, Droghieri, Giocattolieri, Profumieri, Parafarmacisti, Saponi.  
**Rapallo**, presso tutte le Farmacie e Drogherie

PANETTERIA VIENNESE E GENOVESE

BAGNI "LUISA"

# Focacceria

via Mameli 63 rapallo



# Schiaffino

telefono 3480444069

# STORIA DI S. MARGHERITA LIGURE - FIGLIA DI ROMA

## (dal 1500 al 1700 d. C.)

parte ventiquattresima

Al ricorso presentato da Geronimo Devoto, rappresentante di Santa Margherita, il Senato diede parere favorevole e impose al Podestà di Rapallo di continuare l'invio delle copie dei deliberata senza il contributo richiesto. Le contestazioni che seguiranno periodicamente nei secoli futuri hanno un momento di pace esterna ma non di quella interna. Ad un ricorso presentato dai cittadini sammargheritesi per l'elezione dei Magistrati della Città in merito ad eventuali irregolarità a quanto stabilito dagli Statuti e più precisamente l'irregolare convocazione degli elettori e l'obbligo di saldare i debiti retroattivi. A seguito dei ricorsi di entrambe le fazioni in gioco, il Podestà di Rapallo convocò i cittadini di Santa Margherita nell'Oratorio di San Bernardo. Alia riunione convocata per il 2 aprile 1588 si presentarono 150 cittadini, dopo una vivace partecipazione si decise che gli Ufficiali dovevano essere eletti come quelli dell'Università di Rapallo. La decisione fu approvata dal Senato Genovese con la clausola che rimanessero in carica gli agenti eletti per l'anno 1588. Il merito del raggiunto accordo fu addebitato a Gio. Agostino Bertollo personaggio eminente della Città di S. Margherita.

Continua la serie delle dispute tra Santa Margherita e Rapallo. L'argomento attuale era il rifiuto che la milizia Sammargheritese fosse passata in rassegna dal Capitano Vincenzo Malesi Deputato delle milizie della Podesteria di Rapallo. Nel 1589 Santa Margherita aveva una milizia composta da cittadini scelti che venivano arruolati per estrazione a sorte, con una percentuale del 50% fra i cittadini di età compresa tra i 17 e i 50 anni. I prescelti, avevano una loro bandiera, potevano portare le armi ed erano al comando di un Capitano, un Tenente, due Serenenti ed alcuni Caporali. Della loro milizia

i Sammargheritesi erano "gelosi" e la preannunciata visita ispettiva del Deputato alle Milizie della Podesteria di Rapallo provocò una forte protesta al Magistero di Genova con richiesta di annullamento della visita. Il Magistero decise così che l'ispezione fosse eseguita dal Capitano di Santa Margherita alla presenza del Deputato Vincenzo Malesi.

Nel periodo 1591-1594 la storia di Santa Margherita ricorda la magnificenza di cittadini emeriti quali Gio Agostino Bertollo che, in una situazione di scarsità di grano, era riuscito ad aiutare la comunità con l'acquisto di frumento rivenduto a prezzo modesto.

Nicolò Quaquaro q. Bartolomeo che, ritornato dall'America, istituì due Cappellanie presso la Chiesa Parrocchiale (1592 e 1593) e dispose alla sua morte di costituire le premesse di una scuola per i giovani della Città con l'assunzione di un ottimo Maestro. Per tale disposizione elargì i mezzi economici necessari. Tra i cittadini benemeriti ricordiamo i fratelli Giorgio e Gregorio Ottaggio che fecero dono della statua di San Sebastiano all'Oratorio di San Bernardino. La statua, però, per motivi di agibilità dei locati dell'Oratorio fu trasferita nella Chiesa Parrocchiale. Nel 1595 si iniziò la costruzione del Convento degli Agostiniani a seguito delle disposizioni testamentarie di Nicolò Quaquaro su approvazione del Frate Maria da Camporosso, Priore di Sant'Agostino di Rapallo, a nome di Frate Paolo Cossolo, Vicario Generale della Congregazione. Una variazione alle disposizioni di Nicolò Quaquaro fu la costruzione del campanile della Chiesa in sostituzione della preventiva torre di avvistamento nel caso di incursioni barbaresche. Le vicende civili furono accompagnate da vicende religiose ed è necessario ricordare la lettera dell'Arciprete di Rapallo,

Andrea Massa, che vietava di lavorare alla domenica in qualsiasi attività pena la multa di uno scudo (1596). L'anno seguente muore, nel maggio 1597, il Sacerdote Giacomo Baggio, Parroco di San Siro e Santa Margherita. Giacomo Baggio venne sostituito dal Sacerdote Giulio Mauri. Il successivo avvenimento in Parrocchia è la visita pastorale dell'Arcivescovo di Genova Monsignor Matteo Rivarola. A seguito dei colloqui/incontri con i Parrocchiani l'Arcivescovo stabilì che il Parroco celebrasse la Santa Messa domenicale la prima e la terza domenica del mese nella Parrocchiale di Santa Margherita, la seconda e la quarta nella Parrocchiale di San Siro. Nella stessa comunicazione stabilì le norme per la ripartizione delle offerte dei fedeli. Il secolo 1600 inizia con la permanenza forzata della Granduchessa di Toscana Maria De Medici, impedita da un'improvvisa tempesta marina mentre con un convoglio navale si recava in Francia quale sposa di Enrico IV. Il matrimonio era stato celebrato a Firenze il 5 ottobre 1600 dal Legato Pontificio Cardinale Pietro Aldobrandino e procuratore dello sposo fu l'Ambasciatore Francese De Bellagarde.

Il corteo navale della sposa era composto da sette galee di Firenze, cinque del Papa, cinque dei Cavalieri di Malta, una del Re di Francia per un equipaggio complessivo di diecimila uomini. La tempesta obbligò il convoglio navale a ripare nel porto di Portofino e ciò apportò un notevole interesse delle autorità di Santa Margherita e della Podesteria di Rapallo.

(continua)

dott. Paolo Pendola

Presidente Civico Museo del Mare di S. Margherita Ligure con la collaborazione del cap. Umberto Ricci cultori di storia locale



## Immobiliare EUROPA

di Enrico Castagnone

[www.agenzia2000.com](http://www.agenzia2000.com)    [info@agenzia2000.com](mailto:info@agenzia2000.com)

### La casa è una garanzia che dura nel tempo



Anche nei momenti più difficili investire nel mattone comporta rischi minimi,

QUESTO È IL PERIODO MIGLIORE PER UN INVESTIMENTO CHE GUARDA AL FUTURO.

Contattateci presso i nostri uffici ascolteremo le vostre esigenze per decidere con voi la scelta più giusta.



Immobiliare Europa 2000 s.a.s. di Enrico Castagnone

CORSO ITALIA 52 - 16035 RAPALLO (GE)

Tel. 0185-50375 - Fax 0185-669756 mobile phone 329-9539969

## Sul Monte Ramaceto

OLTRE AL CIPPO CONFINARIO D'EPOCA ROMANA  
SCOPERTA ANCHE UNA STELE PER ANTICHI RITI

Il Ramaceto "montagna sacra" degli antichi Liguri? L'interrogativo, posto da tempo, potrebbe avere presto una risposta affermativa. Un nuovo ritrovamento, unito ad altri significativi elementi, sembra venga a confermare quella che finora è stata una semplice supposizione. Anche questa volta, come per l'ormai famoso cippo confinario d'epoca romana, la scoperta è dovuta ad una casualità. Infatti il cippo recuperato dal prof. Giovanni Mennella e dall'equipe della "Tigullia" era stato casualmente visto fin dal 1988 da Italo Franceschini, guardia forestale ora in pensione, che per tutti questi anni se n'era però dimenticato, salvo ricordarsene nel rivedere la fotografia scattata sul Ramaceto dove a quell'epoca aveva dovuto recarsi per ragioni di servizio. Anche il ritrovamento destinato a sciogliere l'interrogativo riguardante la sacralità di questa meravigliosa montagna (vista da levante si presenta come un grandioso anfiteatro naturale, osservata da ponente appare come una verde piramide erbosa), è frutto di una casualità. In questo caso la scoperta è dovuta al sottoscritto, che proprio per questo motivo ritiene di farne il racconto in prima persona, anche se ciò può apparire manifestazione di scarsa modestia. Quanto viene raccontato qui di seguito rispecchia la relazione doverosamente inoltrata alla Soprintendenza.

**La scoperta del "monolite"**

Su questa montagna a me tanto cara,

che è stata mèta, negli anni giovanili, di non so quante escursioni, ci sono salito lo scorso 6 luglio in occasione dell'annuale Festa della Madonnetta organizzata dal Comune di Orero e dal locale Comitato di promozione turistica. Erano con me, oltre al prof. Giovanni Mennella (invitato dagli organizzatori a tenere una conferenza sul posto), le sue allieve Elena Besana e Miriam Ginocchio con il marito, l'ex guardia forestale Danilo Palù con sua nipote, nonché mio genero Enzo



Malatesta assieme a due suoi amici, Sergio Leverone e sua moglie Silvana, che sono stati i miei "custodi" durante l'intero tragitto sia all'andata che al ritorno.

Per evitare l'impatto del sole e la calura, anziché da Orero, da dove il percorso sarebbe stato assai più breve, siamo passati da Acero salendo dal Passo della Crocetta attraverso la faggeta. Fin lì ci aveva accompagnato anche Vito Basso, milite della polizia provinciale che in quel giorno era di

servizio in zona. La guardia forestale Palù, che conosce bene i sentierini di raccordo fra un tratto e l'altro dello sterrato che alcuni decenni fa era stato realizzato per consentire l'esbosco del legname, ci ha fatto da guida.

Rispetto agli altri componenti del gruppo il mio passo era lento a causa dei postumi di un intervento al femore.

Questo fatto mi ha tuttavia dato maggiore opportunità di guardarmi attorno nella speranza di individuare particolarità di un certo interesse. E la speranza non è andata delusa. Ad un certo punto la mia attenzione è stata infatti attratta da un masso piuttosto lungo e di forma regolare intravisto tra i faggi a una distanza di forse una cinquantina di metri, su un pendio al di sotto del sentiero. Non volendo correre rischi per scendere e poi risalire, diedi la macchina fotografica a Sergio Leverone, che era rimasto con me, e gli chiesi di avvicinarsi al masso e di scattare una foto.

Nel frattempo, proseguendo la salita sul sentiero, raggiunti gli altri componenti del gruppo che erano in attesa sul luogo dove era stato ritrovato il cippo confinario. Anche Sergio di lì a poco ci raggiunse ma né in quel momento né successivamente mi passò per la mente di chiedergli informazioni sul masso da lui fotografato. Quale fosse il suo aspetto lo constatai quasi due mesi dopo, il 29 agosto, allorché, trovandomi al Lascito Cuneo per l'esposizione del cippo

AZIENDA AGRICOLA & SERVIZI PER IL VERDE

*Villa Tuia 1846*

Olio Extravergine di Oliva  
Prodotti orticoli stagionali da agricoltura integrata  
CONSEGNE A DOMICILIO

REALIZZAZIONE, GESTIONE & MANUTENZIONE DEL VERDE

Salita Montallegro 10A, Rapallo 339.8289353  
www.villatuia1846.it info@villatuia1846.it

**LEPORATTI SNC**  
**FERRAMENTA**

VERNICI - UTENSILI - FAI DA TE

Via G. Mameli, 288 - RAPALLO (GE)  
Tel. e Fax 0185 55909  
E-mail: lepmart@alice.it

romano concessa dalla Soprintendenza in occasione di Expo Fontanabuona, ebbi un casuale incontro con un visitatore, Ezio Mazzino, nativo di Cogorno ma residente in Val Graveglia, che mi mostrò l'immagine di un lastrone squadrato su due lati da lui fotografato sulla "cresta" del Ramaceto.

La vista di questo masso mi richiamò il ricordo di quello da me individuato durante l'escursione. Fatte scorrere sulla macchina fotografica le immagini riprese in quella occasione, osservai con non poca sorpresa che le due foto scattate da Sergio Leverone rappresentavano un monolite perfettamente squadrato, della lunghezza approssimativa (calcolata raffrontando il diametro di un faggio compreso nella foto) di non meno di due metri. Una delle due fotografie mostra, alla base del monolite, la presenza di una vistosa e irregolare frattura di indubbia origine intenzionale.

Dalla parte opposta la superficie, di forma pressoché quadrata e con lati di una sessantina di centimetri, appare invece liscia e regolare. Da queste osservazioni, e considerata la sua attuale giacitura, ho ritenuto di desumere che il monolite, eretto verticalmente, sia stato divelto, abbattuto e allontanato dalla sua posizione originaria, che resta da individuare. È evidente che soltanto con un esame diretto sarà possibile rilevarne le esatte dimensioni e accertarne le caratteristiche. Con l'intervento di più persone e facendo leva con stanghe di legno sarà anche possibile esaminare la faccia attualmente rivolta verso il suolo, che potrebbe riservare delle sorprese. Fin da ora, tuttavia, è chiaro che non ci si trovi di fronte a un cippo confinario ma a qualcosa di ben diverso e probabilmente di più antico. A mio avviso il monolite non è altro che una stele con funzioni sacrali e la sua presenza va messa in relazione con culti religiosi che si svolgevano sul Ramaceto.

Il suo abbattimento risale evidentemente ai tempi della diffusione del

cristianesimo sul nostro territorio e si inserisce in un fenomeno ben conosciuto che è riscontrabile ovunque vi fossero dei simboli pagani.

### La "sacralità" del Ramaceto

Sulla "sacralità" di questa montagna vi sono altri elementi che ritengo interessante ricordare. Uno di questi, già da me citato in una minuscola pubblicazione degli anni '70, riguarda quattro lastroni di arenaria che il 26 maggio 1960 (data di una mia escursione) erano ancora visibili a poca distanza dalla cappelletta-rifugio costruita nel 1949. Mi erano stati segnalati dal dott. Antonio Bertolini, medico condotto di San Colombano Certenoli, il quale aveva ritenuto di attribuire quelle lastre parzialmente sovrapposte l'una all'altra alla presenza di un dolmen abbattuto. Effettivamente, come ho potuto osservare dallo schizzo che corredo gli appunti da me fatti in tale occasione, la loro sovrapposizione lascia pensare che in origine tre delle lastre fossero infisse nel terreno e che la quarta ne costituisse la copertura. Purtroppo negli anni '80, nel corso dei lavori per il restauro della cappelletta dopo i danni causati da un fulmine, i lastroni sono stati spezzati e riutilizzati nella sistemazione dell'area adiacente al piccolo edificio. Ne fanno tuttavia fede i miei appunti, lo schizzo e la citazione che a suo tempo ne avevo fatto.

Altro elemento a sostegno della sacralità del Ramaceto è quello della

scoperta di un masso a "coppelle" individuato da Italo Pucci, uno studioso genovese, e oggetto di una relazione presente su Internet alla voce "Masso altare sul monte Ramaceto". A pagina 6 di tale relazione viene specificato che si tratta di un masso isolato sostenuto da zeppe poste intenzionalmente per impedirne lo scivolamento.

A pagina 8 è riportata una fotografia che mette molto bene in evidenza due "coppelle" presenti sulla superficie superiore del masso.

Anche il lastrone individuato e fotografato da Ezio Mazzino ha caratteristiche che fanno pensare a un'opera intenzionale. A parte i due lati squadrati, lo scopritore afferma di avere notato sulla sua superficie, nel senso della lunghezza, prossima ai due metri, una ampia ma non profonda infossatura che ritiene non sia di origine naturale.

Non c'è dubbio che questi ritrovamenti, ed ora quello del monolite, consentono di ritenere assai verosimile che il Ramaceto fosse nell'antichità una "montagna sacra".

Del resto questa sacralità forse non è mai venuta meno, perché il Ramaceto, anche prima della costruzione della cappella-rifugio è sempre stato luogo di incontro degli abitanti dei paesi vicini, della Fontanabuona, dell'Aveto e della val Cichero, che d'estate vi convenivano per ritrovarsi e fare festa.

**Renato Lagomarsino**

## I RAPALLIN

Periodico di informazione, cultura, storia, attualità, costume e tradizioni

Organo della

Associazione Liguri Antighi - I Rapallin: tel. 320 9025916 - info@liguriantighi.it

Autorizzazione del Tribunale di Chiavari n° 5 / 2011 R. S.

Direttore Responsabile: *Davide Riccò* - Responsabile Editoriale: *Angelo Canessa*

Segretaria di Redazione - Fotografia e Grafica: *Lidia Canessa* tel. 328 7137716

Impaginazione, stampa e pubblicità **Tipolitografia NUOVA ATA** Via G. Adamoli, 281-16138 Genova

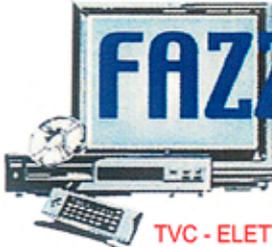
tel. 010 513120 - fax 010 503320 - info@nuovaata.it - www.nuovaata.it

Anno VI - n. 9-10/2016 (settembre-ottobre) Distribuzione gratuita • Tiratura: 5000 copie

*Delle opinioni manifestate negli scritti firmati o siglati sono responsabili i singoli Autori, dei quali la direzione intende rispettare la libertà di espressione. La riproduzione, anche parziale, degli scritti, delle fotografie e dei grafici pubblicati su "I RAPALLIN" è consentita solo se autorizzata dalla direzione del giornale.*

IL PERIODICO PUÒ ESSERE LETTO PURE ON-LINE VISITANDO IL SITO

[www.liguriantighi.it](http://www.liguriantighi.it)



**FAZZINI M.&C.**  
S.R.C.

**TVC - ELETTRODOMESTICI - RADIO - GAS**

Via Mameli, 123 - RAPALLO  
Tel. 0185.52348 - Fax 0185.232232  
e-mail: fazzinimassimo@libero.it



**LA RIVIERA**  
**Pasticceria**

Torte su richiesta di qualunque tipo e peso

Via della Libertà, 22 A - Rapallo (GE)  
Tel. 0185 51665



**DOMENICA 11 SETTEMBRE, PRESIEDUTA DA S.E. MONS. ALBERTO TANASINI, HA AVUTO LUOGO LA CERIMONIA DELLA NOMINA UFFICIALE E DI INSEDIAMENTO DEL VICARIO PARROCCHIALE DON STEFANO CUROTTO AD ARCIPRETE DI RAPALLO. L'AVVENIMENTO È STATO ACCOLTO CON IL TRIPUDIO ED IL BENVENUTO DI UNA GRAN FOLLA DI CITTADINI SIA IN PIAZZA CANESSA CHE IN BASILICA. L'ASSOCIAZIONE "LIGURI ANTIGHI - I RAPALLIN" E LA DIREZIONE DEL PERIODICO "I RAPALLIN", LIETE PER QUESTO EVENTO, UNISCONO IL LORO TRIPUDIO E GIOIA A QUELLA MANIFESTATA IN DETTA CIRCOSTANZA E, CON IL DEFERENTE SALUTO DI BENVENUTO, PORGONO AL NUOVO ARCIPRETE L'AUGURIO PIÙ SINCERO PER IL FUTURO SVOLGIMENTO DELLA MISSIONE AFFIDATAGLI CON L'IMPORTANTE MAGISTERO.**

*Foto scaricata via internet da Levante News*

## DOMENICA 2 OTTOBRE 2016

in collaborazione con

L'AGENZIA TIGULLIO MARCONE - Chiavari

**L'Associazione LIGURI ANTIGHI – I RAPALLIN**

propone

**UNA GITA IN TOSCANA CON NAVIGAZIONE SULL'ARNO  
VISITA CON TRENINO ALLA PINETA DI SAN ROSSORE  
INGRESSO AL PARCO CON GUIDA LOCALE NATURALISTICA**

**Partenza da Rapallo ore: 6.30 c.a.**

VIAGGIO AR IN PULLMAN GT - PEDAGGI - PRANZO IN RISTORANTE - PASSAGGIO IN BATTELLO  
TRENINO - INGRESSO NEL PARCO - ACCOMPAGNATORE DELL'AGENZIA E ASSICURAZIONE INTERASSISTANCE

TUTTO INCLUSO

**€ 75,00**

Prenotazioni presso:

Negozio Casalinghi del Socio, Signor Emilio Simonetti, Piazza Cavour 16, Rapallo  
entro il 27 Settembre, salvo esaurimento anticipato dei posti disponibili (n. 35)

**ORGANIZZAZIONE TECNICA AGENZIA VIAGGI E TURISMO TIGULLIO MARCONI - CHIAVARI**



**PUGGIONI**

dal 1963

**RISTRUTTURIAMO:  
BAGNI - CUCINE - APPARTAMENTI  
"CHIAVI IN MANO"**

Via Lamarmora 26A - RAPALLO  
Tel. 0185 55367 - [alessandro.puggioni@libero.it](mailto:alessandro.puggioni@libero.it)

**Spazio Rapallo - 0185-58001**  
**Notte Via Lamarmora 26**

**-19%**

## ANGOLO DELLA POESIA

### Panorama

Sciabolate di sole  
sull'edera bagnata.  
Canta la cicala  
l'ultimo stornello.  
Mi adagio al vento di Ponente  
e son velo tra fronde  
in un paesaggio romantico.  
Il respiro del vento  
fa navigare il cuore  
dove l'orizzonte confonde  
il mare al cielo.  
Indosso l'anima  
come fosse un sonetto  
da declamare.  
Una recita a colori  
per spiriti distratti.  
Un campo di fiori selvatici  
che trattiene intatto  
lo splendore sempre nuovo  
dell'Infinito.  
Son acqua e terra bagnata,  
pioggia di settembre  
che liscia le strade.  
Un abbraccio di case  
dalle tinte sgargianti  
che a guardarle mordi il sale.  
Panorama riflesso  
nel correre di un treno in salita.  
Negli occhi di una donna  
stregata dal tempo  
e dalla fatica di essere viva.  
Mentre piego le ginocchia  
e in una lacrima furtiva  
si specchia ancora l'arcobaleno.

Maria Rosa Oneto

Traduzione in genovese di Lidia Canessa

### Panoramma

Sciabbræ de sô  
in sciâ lelloa bagnä.  
Canta a çigäa  
l'urtimo stronello.  
M'accoëgo a-o vento do Ponente  
e son vello tra e frache

in te 'n paisaggio romantico.  
O respio do vento  
o fà navegâ o cheu  
donde l'orizzonte o confonde  
o mâ e o çê.  
Indosso l'anima  
comme sa fisse 'na poexia  
da interpretâ.  
'Na reçita a colori  
pe spiriti distræti.  
Un campo de scioî sarvæghi  
ch'o trattègne intatto  
o splendô de lungo neuvo  
de l'infniô.  
Son ægua e tæra bagnä,  
ægua de settembre  
ch'a liscia e stradde.  
Un abbrasso de case  
da-e tinte vivaci  
ch'a ammiäle t'addenti a sâ.  
Panoramma riflesso  
in ta corsa d'un treno in salita.  
In ti euggi de 'na donna  
stregä da-o tempo  
e da -a fadiga d'ëse viva.  
Intanto che céigo e zenogge  
in te 'na lägrima segretta  
se speggia ancon l' arco in çê.

*Il Principe Antonio De Curtis, in arte Totò, era solito soggiornare a Rapallo e, ammaliato dalla sua bellezza ha composto una canzone in suo onore, incisa poi da Achille Togliani.*

### Rapallo

È una festa di colori  
quando vien la primavera  
a Rapallo tutti i fiori  
sai mi parlano di te.

O mia bella forestiera  
dagli occhi come il mare  
io ricordo quando a sera  
ti tenevo stretta a me.

O dolcissima Rapallo,  
città d'oro illuminata  
dai tramonti di corallo,  
lo smeraldo del tuo mare  
e l'azzurro del tuo cielo  
ogni coppia fa sognare.  
Del Tigullio sei la gemma,  
paradiso degli amanti  
dell'amore sei la fiamma.  
A Rapallo c'è la vita,  
c'è la gioia dell'amore,  
la felicità infinita  
a Rapallo puoi trovar...

Antonio De Curtis "Totò"

Traduzione in genovese di Lidia Canessa

### Rapallo

A l' è 'na festa de colori  
quande vègne a primmaveja  
a Rapallo tutti i scioî  
ti sæi me parlan de ti.

O mæ bella forestëa  
da-i euggi comme o mâ  
me vègne 'n mente quande a seja  
te tegnivo streita a mi.

O döçiscima Rapallo  
cittæ d' ou illuminä  
da-i tramonti de coalo,  
co-o smeraldo do teu mâ  
e o turchin do teu çê  
ogni cobbia a s' asseunniä.  
Do Tigullio t'ê a gemma,  
paradiso di amanti  
dell' amô t' è a sciamma.  
A Rapallo gh' è a vitta,  
gh' è a giòia dell' amô,  
a felicità infiniä  
a Rapallo ti peu trovâ...

**ECO STORE**  
CARTUCCE e TONER  
per stampanti

**RAPALLO C.SO GOFFREDO MAMELI 360**  
TEL. e FAX 0185 63315  
e-mail: rapallo@ecostore.eu • www.ecostore.it

**Unipol Sai**  
ASSICURAZIONI

Divisione **SAI**

**AGENZIA GENERALE DI RAPALLO E GOLFO PARADISO**

Agente: Marco Totis

Rapallo Via Milite Ignoto 41/3 Tel. 0185 231024 Fax 0185 67615 info@sairapallo.it	Sub-Agenzia S. Margherita Ligure Via Cairoli 34 Tel. 0185 289436 santamargherita@sairapallo.it	Sub-Agenzia Recco Via S. G. Battista 25 Tel. 0185 721549 recco@sairapallo.it
---	--	--

# Quadrie Fiori di Marzia



*Decorazione murale personalizzata per ogni tipo di locale*

Via Mameli 394 - Rapallo - Tel. 338.43.32.197 - [www.quadriefiori.com](http://www.quadriefiori.com)

## CONTRACT 2000 ARREDAMENTI

 Electrolux



**PACCHETTO  
4 ELETTRODOMESTICI  
OMAGGIO**



CON L'ACQUISTO DI UNA **CUCINA** DA **€ 4990,00**

RAPALLO - CARASCO - SAN SALVATORE DI COGORNO | T. 0185 52367 - 0185 385088 | mail: [info@dbc.it](mailto:info@dbc.it)

Promozione valida sulle cucine Arredo3 e sino al 30 settembre 2016